

UN CALOROSO SALUTO

Vorrei esternare e condividere con voi le riflessioni che ho maturato negli ultimi tempi e che ci ha visti coinvolti nella ricerca di una garanzia di qualità e preparazione della Federazione.



La cinofilia da soccorso nazionale è in profonda crisi e i regolamenti regionali, ove esistenti, esasperando la necessità di una “regolamentazione”, hanno aumentato le difficoltà gestionali creando spazi a disposizioni dei “furbetti” e consentendo a questi di operare. Non è certo con l'interpretazione di venti regolamenti che la cinofilia da soccorso potrà essere in grado di lavorare omogeneamente e poter agire senza incomprensioni, ma sarà solo uniformando i criteri (cosa che tra l'altro succede già in Inghilterra o Germania da dove noi potremmo, adottandoli, capire e applicare i loro metodi di lavoro), che potremo ambire a questo risultato; la normativa attuale non è in grado di risolvere questo problema e il senso di responsabilità etica e la buona volontà del singolo non è sufficiente e non può essere sostitutiva di tale carenza. Inoltre la filosofia attuale tra le varie organizzazioni del soccorso sembra essere spesso quella di apparire e presenziare, anche in mancanza di merito e a volte pure per scopi personali, filosofia che si rivela a tutto danno del disperso bisognoso di aiuto che è, alla fine, il vero obiettivo e scopo della attività; ambiti di lavoro esclusivi, tecniche di intervento non collaudate magari imposte da un responsabile di turno a volte improvvisato non fanno di certo il bene comune.

Attualmente le associazioni che si vogliono avvicinare

alla cinofilia da soccorso devono affrontare regole e metodi confusi, spesso improvvisati, rendendo vana e annullando ogni prospettiva di garanzia di qualità della preparazione svolta, preparazione che, lo sappiamo bene tutti, comporta un grande lavoro e sacrificio sia individuale che di squadra. Ci sono inoltre casi, si spera isolati, in cui la promozione di interessi personali svilisce un buon lavoro causando disorientamento e generando situazioni di conflittualità interne a volte necessarie anche per mascherare una impreparazione di base.

A mio avviso la FedICS ha la responsabilità di assumere un ruolo guida in questo e grazie al nostro poderoso bagaglio tecnico, l'efficienza e la serietà di intento imporsi come riferimento.

È necessario però in questo contesto imporsi di adottare solo metodologie collaudate e sperimentate nel tempo evitando, come a volte vedo anche da parte di nostri tecnici, di enfatizzare inutilmente, attraverso il “tam tam” che numerosi mezzi di informazione e le tecnologie attuali permettono, atteggiamenti di teatralità che possono disorientare creando inutili confusioni utili solo a minare la credibilità e l'immagine di serietà della federazione. Non sono contro le sperimentazioni e la ricerca di alternative dico però che queste vanno verificate e valutate rigorosamente in ambiti ben precisi e controllati e quindi proposte solo dopo delle severe verifiche. Questo è indispensabile se si vuole rappresentare quella serietà e competenza che solo una rigorosa preparazione garantiscono.

Per ottenere ciò è necessario bandire i personalismi e impegnarci con spirito collaborativo e senso critico allo sviluppo della nostra ben amata organizzazione FedICS.

Buon lavoro a tutti

Il Presidente
Massimo Ricatti

NOTIZIE DAL COMITATO TECNICO

Innanzitutto un caloroso saluto a tutte le unità cinofile, al personale tecnico delle associazioni federate e a tutti quelli che leggendo questo notiziario portano la passione per una disciplina impegnativa, ma che ci permette di conoscere e vivere con il cane un'esperienza davvero unica. La necessità di un'interazione completa per poter affrontare con successo le complesse problematiche di questo settore, ci permette di sviluppare un alto grado di conoscenza e complicità con il nostro fedele compagno. Sì, perché la cinofilia da soccorso non è o non dovrebbe essere una semplice e fredda tecnica addestrativa, ma è sempre di più la capacità di conoscere e rispettare il nostro "strumento" di lavoro che permette un doveroso corretto rapporto sociale e una migliore qualità e affidabilità di risultato.

Questo è l'obiettivo che mi sono posto dopo la mia nomina a Direttore Tecnico Fedics dal 1° giugno di quest'anno e per dare corpo a questo intento, ho dato il via a una discussione sul portale wiki della Federazione coinvolgendo l'intero C.T.O. per la realizzazione di una dispensa dedicata all'educazione di base e alla realizzazione di una corretta relazione sociale del cane, che ritengo primaria rispetto all'addestramento specifico. L'idea successiva è di poter progressivamente approfondire i vari argomenti con degli incontri specialistici con docenti del settore.

Altro obiettivo è di continuare i rapporti con il Prof. Lars Fält ed il suo team, che tanto ci hanno dato dal punto di vista tecnico, di crescita e di conoscenza cinofila. Per i tecnici Fedics, che potranno partecipare, è già in programma un viaggio in Svezia nel mese di aprile 2012 per un "full immersion" di cinque giorni con Lars e gli altri docenti della sua scuola, sugli argomenti che ho già proposto e che riguarderanno tanto la parte addestrativa specifica, che quella educativa.

Nel frattempo proseguono i nostri ormai già collaudati e graditi programmi formativi. Il 12/03/2011 è partito il corso Istruttori e Figuranti Fedics per il biennio 2011/2012, con una ventina di iscritti. Il trend di presenze si mantiene ai livelli del precedente a conferma dell'interesse e dell'apprezzamento.

Il consueto corso per unità cinofile si è svolto dal 29 maggio al 4 giugno 2011 e ha visto la partecipazione di

35 unità cinofile divise in 5 gruppi, 8 tecnici ufficiali e 19 allievi tecnici. In occasione di questo 20° corso abbiamo con piacere ospitato il biologo ed etologo svedese Lars Fält e la Dr.ssa Cristina Squaranti.



A entrambi è stata consegnata una targa con la nomina di socio onorario Fedics, come ringraziamento per la collaborazione e la professionalità dimostrata.

Il tempo clemente ha permesso lo svolgimento completo delle attività nei consueti scenari di Francolini, Fondo Piccolo, Forte Sommo della Martinella ai quali si è aggiunto quest'anno il Forte Cherle con ulteriori possibilità di esperienze.

La presenza di Lars dal 1° giugno, ci ha consentito di sviluppare e affinare alcuni aspetti addestrativi teorici e pratici in un continuo dialogo e scambio di impressioni.

Durante la settimana abbiamo avuto la presenza di vari ospiti tra i quali alcune unità cinofile dei Vigili di Casalecchio, la Dr.ssa Fraccaroli dell'Università di Padova che ci ha illustrato un progetto di collaborazione, la Forestale di Folgaria che ci ha allietato con una serata sul tema "comportamento e rispetto faunistico".

Il fine settimana è stato inoltre l'occasione per la consegna dei diplomi di fine corso degli allievi istruttori e figuranti, che in questa settimana hanno completato il ciclo formativo e ai quali vanno i ringraziamenti per la disponibilità e l'impegno dimostrato.

Hanno conseguito la nomina di Istruttore per la formazione di unità cinofile per la ricerca di superficie e maceria:

Lisa Peripolli del Comitato Volontario di Protez.Civile Valle dell'Agno, Valdagno; **Carla Celotto** della Cinofila Pratense – Prata di Pordenone; **Giada Quaino** dell'Associazione Amatori Cani Utilità di Pinzano.

Hanno conseguito la nomina di Figurante Fedics:

Stefano Gregorutti della *Cinofila Pratense* – Prata di Pordenone; **Nancy Lovisa** dell'Associazione *Amatori Cani Utilità* di Pinzano; **Sabina Alihodzic** del **Gruppo Comunale di Padova**; **Francesca del Medico** del *Nucleo Cinofilo da Soccorso Zeus* di Roma; **Roberto Peruch** del *Nucleo Cinofilo da Soccorso Zeus* di Roma; **Carmine Laurenzano** del *Nucleo Cinofilo da Soccorso Zeus* di Roma.

Al termine del corso sono stati, inoltre, consegnati gli attestati per il superamento dei seguenti riciclaggi e nuove operatività Fedics.

Nuove operatività

Maceria:

Nancy Lovisa con **Stella** (*Ass. Amatori Cani Utilità* Pinzano)

Superficie:

Carla Celotto con **Diablita** (*Cinofila Pratense Cani da Soccorso*); **Daniela Faccin** con **Billy** (*Comit. Vol. Prociv. Valle Agno-Valdagno*); **Nicola Battilana** con **Joy** (*Comit. Vol. Prociv. Valle Agno-Valdagno*); **Silvia Gottardo** con **Cesare** (*Gruppo Comunale Giavera del Montello*); **Isabel Marghiotta** con **Molly** (*Gruppo Comunale Giavera del Montello*); **Alessandro Dall'Armi** (*Nucleo Cinofilo da Soccorso Zeus- Roma*).

Riciclaggi

Maceria:

Manuela Reniero con **Emy** (*Comitato Vol. Prociv. Valle Agno-Valdagno*); **Nicola Battilana** con **Joy** (*Comitato Vol. Prociv. Valle Agno- Valdagno*);

Superficie:

Giovanni Martini con **Pongo** (*Comit. Vol. Prociv. Valle Agno-Valdagno*); **Manuela Reniero** con **Emy** (*Comit. Vol. Prociv. Valle Agno-Valdagno*); **Lisa Peripolli** con **Pepita** (*Comit. Vol. Prociv. Valle Agno-Valdagno*); **Nancy lovisa** con **Stella** (*Ass. Amatori Cani Utilità – Pinzano*); **Francesca Lippi** con **Viola** (*Nucleo Cinofilo Zeus-Roma*); **Carmine Laurenzano** con **Medea** (*Nucleo Cinofilo Zeus - Roma*), **Salvatore Colletta** con **Sheila** (*Gruppo Comunale Giavera Montello*).

Nell'attesa del prossimo incontro, auguro a tutti un fruttuoso e piacevole lavoro.

Il Direttore Tecnico
Nicola Battilana



LA RICERCA SCIENTIFICA

COLLABORAZIONE CON L'UNIVERSITÀ DI PADOVA

Tramite la nostra brava figurante Sabina Alihodzic del gruppo Comunale di Pr. Civ di Padova che sta completando gli studi universitari in scienze e tecnologie animali, FedICS ha iniziato una collaborazione con il progetto di ricerca sviluppato dal prof. Paolo Mongillo, progetto che punta a sistematizzare e dimostrare una serie di congetture sulla capacità del cane di riconoscere i tratti somatico-facciali umani e l'incidenza dell'età sulle capacità di orientamento spaziale e della memoria a medio e lungo termine.

Riportiamo un articolo divulgativo riguardante una parte dell'esperimento apparso su "La Repubblica.it Scienze", ci riserviamo di integrare le informazioni con i prossimi numeri del notiziario.

Il cane ci riconosce dal volto

Studio di un team di ricercatori italiani dimostra quali sono gli elementi del corpo umano che più di altri attirano l'animale. Ma con l'età anche i cani faticano a riconoscerci.

di LUIGI BIGNAMI

*Quando chiamate il vostro cane e siete in mezzo alla gente, non affannatevi a farvi vedere: vi riconoscerà senza sforzo. E anche se un'altra persona mostrerà loro una ghiottoneria preferirà seguire voi, se siete il suo padrone, piuttosto che uno sconosciuto. A questa conclusione, che a chi convive da tempo con un cane sembrerà ovvia, è giunta una ricerca di Paolo Mongillo dell'Università di Padova, il quale ha pubblicato i risultati sulla rivista *Animal Behaviour*. La ricerca ha dimostrato anche quanto sia difficile ad un cane scoprire il loro "migliore amico" quando questi ha la faccia coperta. Fino ad oggi, secondo il ricercatore, sebbene siano state tante le ricerche su come i cani interagiscono con gli uomini, nessuna aveva messo in luce quali sono gli elementi del corpo umano che più di altri attirano l'animale. Per rispondere a questa domanda Mongillo e il suo gruppo di ricerca hanno messo a punto un particolare esperimento.*

Il test. "Abbiamo messo un cane in una stanza vuota dove all'interno il suo padrone e un'altra persona sconosciuta all'animale hanno più volte contemporaneamente attraversato l'ambiente", ha spiegato Mongillo, che ha poi continuato: "Le persone hanno camminato in direzioni opposte passando più volte di fronte al cane e abbiamo misurato quanto tempo quest'ultimo ha guardato le singole

persone". I due individui poi, hanno lasciato la stanza da due porte diverse e a questo punto è stato dato modo al cane di avvicinarsi alle uscite. Il risultato è stato che il cane ha guardato più a lungo il padrone rispetto all'altra persona e si è sempre avvicinato alla porta dalla quale è uscito il proprietario. "Un risultato "atteso", ma che nessuno aveva mai scientificamente provato", ha evidenziato Mongillo alla BBC. Nella seconda parte dell'esperimento il ricercatore ha fatto coprire il volto delle persone presenti nella stanza e in questo caso il cane ha osservato molto meno il proprio proprietario, il quale, sempre insieme a un'altra comparsa è passato davanti a lui. Ciò, secondo Mongillo, sta ad indicare quanto importante sia per un cane il volto di una persona.

Il muso riconosciuto. A dimostrazione di quanto abbia valore per un cane il volto del padrone vi sarebbero i risultati di studi precedenti che avevano indicato quanto per i lupi sia rilevante il muso dei compagni di branco per il riconoscimento dei singoli individui, mentre altri studi hanno dimostrato come un cane sappia addirittura interpretare le espressioni facciali del proprio padrone. "E' molto probabile che questo comportamento sia la conseguenza di migliaia di anni di addomesticamento del cane", ha spiegato Morgillo. Secondo recenti ricerche, il cane ha iniziato a vivere con l'uomo in un periodo di tempo compreso tra 15.000 e 40.000 anni fa.

Ma l'età ha i suoi effetti anche sui cani. La stessa ricerca



infatti, ha dimostrato che per cani anziani, più vecchi cioè di 7 anni, esiste una certa difficoltà nell'individuare il volto del proprietario e della porta da cui esso esce. "Lo studio - ha sottolineato Morgillo - dimostra come gli effetti dell'invecchiamento siano simili a quelli dell'uomo in termini di danneggiamento della cognizione. E dunque ricerche di questo tipo possono avere ricadute importanti sulla comprensione di ciò che succede nell'uomo al suo invecchiarsi".

UN TRANQUILLO WEEKEND DI LAVORO

Durante l'appuntamento di settembre del corso Istruttori e figuranti della federazione, abbiamo appreso la notizia che quest'anno non si sarebbe svolto il consueto campionato della Fedics. Per motivi organizzativi non vi era stato il tempo e il modo di organizzarlo. La notizia non mi ha entusiasmato perché avevo partecipato al precedente campionato svoltosi a Bassano del Grappa nel 2010 e mi ero veramente divertita. La possibilità di lavorare insieme ad altre unità cinofile in luoghi sconosciuti e il dover affrontare prove non consuete era stato di stimolo per me personalmente come unità cinofila e quindi la notizia di non poter avere questo incontro di confronto e lavoro non mi aveva lasciato indifferente. Non deve aver lasciato indifferenti anche altri componenti del mio gruppo dal momento che all'istante abbiamo maturato l'idea di organizzare un weekend intensivo di lavoro coinvolgendo anche alcuni gruppi della federazione geograficamente vicini a noi. Il tempo era poco ma ci siamo dati da fare. Il luogo scelto sono state le montagne a noi vicine nella zona di Feltre, precisamente Sovramonte (BL), frazione Sorriba.

Qui abbiamo la fortuna di avere un componente del nostro gruppo, Salvatore, che ha messo a nostra disposizione il suo campo di addestramento per la palestra e l'obbedienza. Abbiamo poi scelto alcune aree di lavoro vicine al campo di Salvatore diverse per difficoltà e grandezza. L'idea non era certo quella di organizzare un campionato! Ma semplicemente quella di lavorare per un intero weekend insieme a qualche altro gruppo della federazione. E così, grazie alla partecipazione del gruppo di Padova, ci siamo organizzati in gruppi di lavoro misti per provenienza delle unità cinofile e per provenienza dei figuranti nonché eterogenei nei livelli di addestramento. Tutto il lavoro fatto, che è andato dall'attività passiva passando per i marcaggi, i revier fino alle ricerche e senza tralasciare l'obbedienza, è stato supervisionato dagli istruttori dei gruppi e da Massimo Ricatti che è stato con noi per tutto il weekend.

È stata una bellissima esperienza sia da un punto di vista cinofilo che da un punto di vista umano.

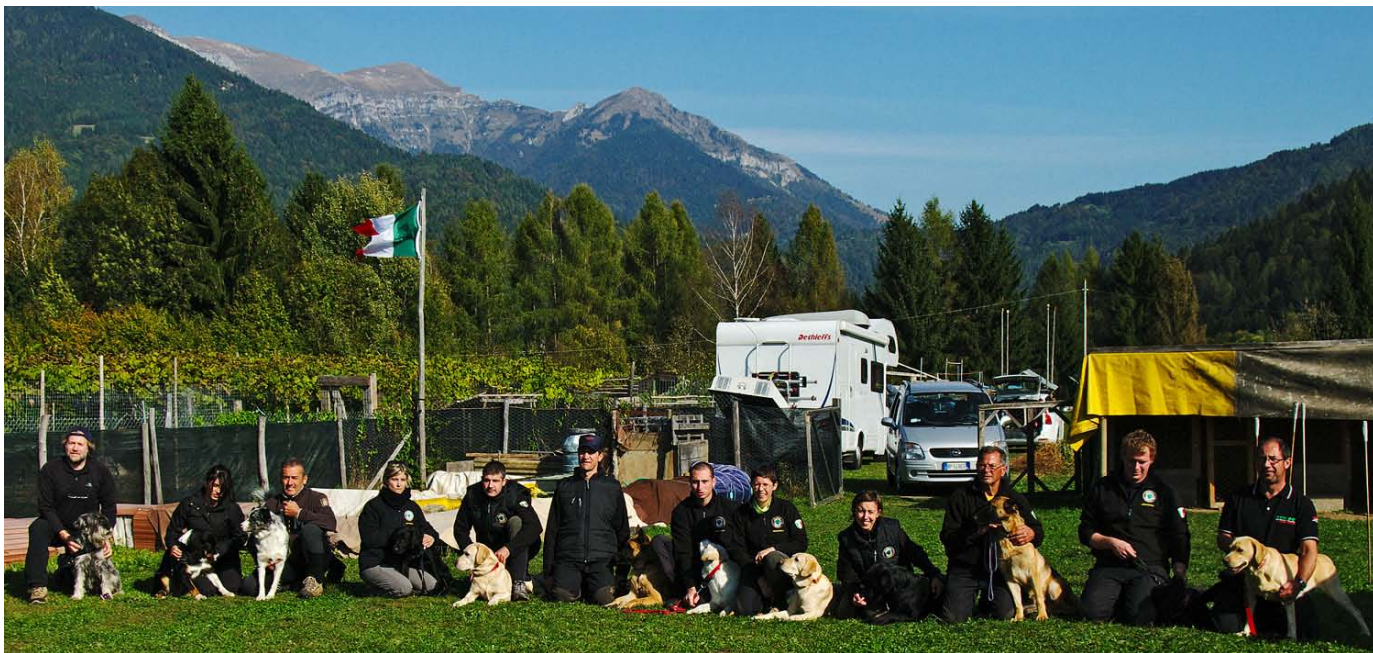
Non abbiamo fatto altro, in fin dei conti, che ricreare per due giorni la stessa atmosfera e dinamiche di lavoro simili a quelle che ciascuno di noi sperimenta in Folgaria, durante il corso di giugno. Ciò testimonia, quindi, la necessità, che almeno il mio gruppo ha, di ritrovarsi a lavorare in queste condizioni non solo in

occasione di Folgaria. Per tale motivo speriamo veramente che opportunità di lavoro di questo tipo si creino più spesso e noi per primi ci impegneremo ad organizzarne di nuove.

Silvia Gottardo

Gruppo Comunale Giavera del Montello

per cani, che è stata un po' il punto di riferimento logistico delle due giornate: «Abbiamo fatto un bel lavoro. Sono contento. Questo è un luogo splendido per lavorare con i cani» ha detto Massimo Ricatti, presidente Fedics, il quale ha promesso di promuovere all'interno della federazione la realizzazione del futuro campionato nazionale proprio nei boschi dell'altipiano. Il periodo potrebbe essere settembre.



Un sentito ringraziamento a **Salvatore Colletta**, anima dell'iniziativa ed indispensabile supporto logistico, ed a **Mariuccia** sua moglie che ci ha deliziato con dolci sopraffini e la sua simpatia trasformando questa esperienza in uno splendido ricordo. Sul Corriere delle Alpi è stata inoltre recensita l'attività con l'articolo che riportiamo:

Si dice cane, si pensa amico.

Un'unità cinofila composta dal padrone e dal suo cane forma una squadra indivisibile, come solo due veri amici possono esserlo. Lo hanno dimostrato, durante lo scorso fine settimana, le unità cinofile dei gruppi di protezione civile di Padova e Giavera del Montello che sono state nei boschi di Sentà e quelli vicino al lago Rodela, per un'esercitazione in superficie. Una dozzina di proprietari di cani da soccorso sono arrivati da fuori provincia, su invito di Salvatore Colletta, e salutandosi, al termine dell'iniziativa, si sono dati appuntamento all'anno prossimo per l'organizzazione del campionato nazionale dei gruppi federati Fedics (Federazione italiana cani da soccorso).

Colletta si è occupato della sistemazione degli ospiti in albergo e ha messo a disposizione la sua palestra

Piena disponibilità da parte dei soccorritori, che hanno avanzato proposte e consigli sugli aspetti organizzativi. In particolare, il campionato dovrebbe diventare un'occasione «per legare» e «confrontarsi con gli altri gruppi», «per mettersi alla prova, divertirsi e stare insieme», anziché essere inteso e quindi strutturato come una gara a premi.

I volontari della protezione civile hanno ringraziato l'amministrazione comunale che ha contribuito al rinfresco, i proprietari dei fondi per averli fatti passare con i loro amici a quattro zampe durante la ricerca, Salvatore e la moglie Mariuccia per l'accoglienza.

Il gruppo "Roble" nasce quattro anni fa da un piccolo gruppo di cinofili ed è oggi molto affiatato: «Ho la fortuna di far parte di un gruppo di ragazzi con cui si lavora bene», ha commentato Colletta «Confrontarsi fa bene, altrimenti si rischia di chiudersi nel proprio guscio».

Anna Minazzato



Solo per parlarne un po'

di **Roberto Peruch**

UN MERCATO D'ANIME



È una grandissima responsabilità tenere un cane, una grandissima responsabilità che in pochi si possono permettere.

Partiamo da un presupposto, far vivere bene un essere vivente vuol dire lasciarlo vivere come madre natura ha voluto vivesse e come il suo istinto lo porterebbe a vivere. Se questo fosse vero, bisognerebbe pensare a come madre natura avrebbe voluto far vivere il "suo" cane e di come l'istinto dell'animale lo avrebbe portato a vivere. Ma il cane non è un animale selvatico. Proviamo allora a pensare al suo più vicino antenato: il lupo.

Il lupo è un animale sociale che vive in branco e che fa del suo branco la sua famiglia. Un lupo che vive da solo va a cercarsi un'altra famiglia perché è questo che il suo istinto lo porta a fare. Nel branco trova sostegno, forza, sicurezza, futuro, amore, gioco, aiuto. Senza, invece, perde tutto. Potrebbe riuscire a sopravvivere solo nel caso in cui nel branco precedente abbia imparato come catturare una preda. Il branco è fondamentale. Ci troviamo davanti ad un animale che somiglia molto a un lupo e magari avrebbe anche le potenzialità fisiche per diventarlo ma è un cucciolo solo, non ha conspecifici affianco, ma goffi bipedi molto intelligenti e molto poco capaci di vivere come lupi. Che farne allora di questo cucciolo? Abbiamo due strade da prendere: la prima è lasciarlo lì, voltare le spalle e andarsene a fare la solita vita, la seconda è prenderlo e portarlo con noi. Ogni strada può essere quella giusta e la più saggia da prendere. La strada giusta per l'uomo e per il cane. Quello che è certo è che noi abbiamo la possibilità di sceglierne una con calma. Possiamo pensare quanto vogliamo prima di andare a destra o a sinistra.

Un altro presupposto: *un cane non è un animale*

solitario e quindi non ama stare da solo, per esempio in giardino tutto il giorno.

Vorrei cominciare col dire che il cane ha bisogno di più cose, ma la più importante, dopo il cibo, è il nostro tempo. Fate una somma del tempo in cui effettivamente interagite o potreste interagire col vostro cane. Tolate le ore in cui dorme, mangia, sonnecchia non ne rimane poi molto. Lui lo passerebbe quasi tutto con noi, e noi invece? Noi abbiamo da fare altro: il riposo, andare in palestra, vedere gli amici, il nostro sport ... beh, allora vi dico, che se non si è pronti a rinunciare in parte ai nostri passatempi è sbagliato prendere un cane. Quando vi troverete davanti a quel bivio, giratevi e andatevene perché quel cucciolo, che in quel momento ha tutte le vostre attenzioni, vorrà le stesse per il resto della sua vita. Siete disposti a farlo? Dal giorno in

cui decidete di prendere un cane, dovete decidere di cambiare contemporaneamente e completamente stile di vita, e questo per tutta la durata della sua vita.

Se dovessimo decidere di prendere un cucciolo avremo intrapreso l'unica via a senso unico: una strada che ha dei paesaggi mozzafiato e dei tratti durissimi da affrontare, una strada con soddisfazioni e dispiaceri, conquiste e delusioni, una strada che non potremo più abbandonare.

Non ritengo sia possibile però farci cogliere di sorpresa perché noi siamo bipedi intelligenti e abbiamo tutto il tempo che vogliamo per decidere.

Il cucciolo adatto

Nel momento in cui decidiamo di prendere un cane siamo solo all'inizio della scelta.

È lì che prendiamo coscienza del fatto che vivremo con un altro essere per i prossimi dieci anni, più o meno. Dobbiamo essere umili, onesti, critici e responsabili nello scegliere che tipo di cane vogliamo, che pagina del libricino del mercato di anime leggere.

Bisogna innanzi tutto porsi una domanda: cosa voglio dal mio cane? O meglio, perché ho deciso di prendere un cane? Cosa ne voglio fare? Sarà un ausilio per il mio lavoro? Un sostegno per la mia vita? Una compagnia? Un compagno per il mio tempo libero?

Per una qualsiasi di queste domande c'è un ventaglio di possibili scelte da valutare accuratamente. Bisogna tener conto in primis del fisico del cane e del padrone, poi del carattere del cane e del padrone, delle attitudini della razza e del padrone sempre tenendo a mente che una differenza troppo netta non è indicata.

In sostanza basterebbe pensarci, abbiamo tutto il tempo che vogliamo. Leggete, leggete e leggete ancora: più

autori, più pensieri. Ragionate, riflettete e poi scegliete. Noto invece che adesso si fa il contrario: prima si "sputano i neuroni", poi si compra il cane e quando questo cresce, ci si comincia a porre le domande che ci si sarebbe dovuti porre prima... **PRIMA!**
Non dopo.



Cominciamo a smontare un po' di convinzioni.

Ho un grande giardino, con una bella cuccia e ho un ragazzo che dà da mangiare al mio cane, il mio cane sta bene!

SBAGLIATO!!!

Ha bisogno del tuo tempo, non dei tuoi soldi! Fate una prova con un cane che non è condizionato a vivere fuori in giardino, conducete la vostra vita normalmente con la porta di casa aperta e vedrete dove veramente vuole stare il cane, a quel punto il vostro cane starà bene.

Ogni giorno vado a fare 10 km con la bicicletta e il mio cane, all'aria aperta, in un parco, il mio cane sta bene!

SBAGLIATO!!!

Ha bisogno di qualità oltre che di quantità. Gioca con lui un paio di orette impegnando anche la sua mente e vedrai che si stancherà il triplo e con una piccola differenza: avrà interagito con te e avrete costruito un rapporto (che io mi auguro sia sano).

Il mio cane vive da re, fa quello che desidera ed è libero di scegliere sempre ciò che vuole. Vive libero e quindi sta bene!

SBAGLIATO!!!

Il cane nella nostra società non può comandare in un nucleo familiare! È un cane!

Un uomo a capo di un branco di lupi li farebbe morire di stenti (e infatti un branco di lupi non lo permetterebbe mai). Per il bene dell'animale dobbiamo quindi salire sul gradino più alto della scala gerarchica e far accomodare lui sul più basso. Questo non perché noi siamo forti e lui deve stare sotto, ma per il suo bene.

Ci sono libri su libri che descrivono benissimo quello che dico anche in modo semplice e comprensibile: leggete, leggete e... leggete.

Due episodi che devono far riflettere.

"Si comunque glieli volevo far fare, se non altro per vedere come vengono..."

La ragazza parla dei suoi due cagnetti bianchi!

Ma un pensiero si fa strada: ma si può ragionare così? Ma che si ha in testa? La "sabbia della lettiera del gatto", per forza, non si può avere altro!

Purtroppo questa ragazza prenderà i suoi cani e li farà accoppiare e, una volta saziata la sua curiosità imbecille, cosa accadrà? Quei cani che fine faranno? Andranno nelle mani di padroni responsabili? Ma alla "curiosona" sarà venuto per caso in mente che fine potranno fare poi quei cucciolotti così carini e che

somigliano tanto alla madre?

Però, vuoi mettere!

La gioia di aver scoperto come sono i cuccioli dei miei cagnetti: "belli, gli farò anche delle foto da mettere su facebook!"

Un giorno, mentre ero in licenza a Roma, sono andato in un grande centro commerciale per fare un po' di spese ed entrai nel negozio di animali. Questi mercati d'anime sono pericolosissimi. Può accadere, com'è capitato a me quella volta, di trovarsi di fronte un commesso che di cani ne capisce tanto quanto il "Papa ne sa di gossip".

Ma il problema più grande non è che lui o lei ne capisca poco, il dramma si materializza quando lui o lei è convinto di saperne.

Basta un semplice ragionamento: una commessa che lavora in un negozio di vestiti per bambini deve per forza capire la psicologia infantile? No!

Deve però capire la psicologia del genitore che compra! Allo stesso modo il commesso del negozio di animali deve saper vendere il "prodotto" non necessariamente capire le esigenze del "prodotto". E questo purtroppo lo sa fare bene!

Non dimenticherò mai la scenetta che si presentò e mi lasciò interdetto per cinque minuti. Rimasi a pensare se dovevo, in quel momento, salire sul bancone del negozio, dare un calcio alla commessa e poi urlare a tutti nel negozio cosa pensassi di loro. Dovevo farli rendere conto delle cavolate che facevano? Certo, avrei dovuto farlo con la stessa decisione propagandistica che era in uso negli anni '60, ma non ne sono stato capace!

E allora non mi restò altro da fare che rimanere lì, cercando di capire questi perversi venditori e compratori

di anime.

Una ragazza sulla trentina era entrata nel negozio con l'intento di comprare un cane per il suo "amoruccio". "Sarebbe stata una sorpresa" disse.

Che carina... che pensiero leggiadro...

Che stupidità!

Ma io mi domando e dico, e se all' "amoruccio" non piace? Se lui non lo volesse? Se non potesse tenerlo? E se lui non fosse adatto per quella razza?

A parte l'ultima domanda, che non mi aspetto si ponga una che va a comprare un cane per farne una sorpresa, le altre avrebbe dovuto porsele! Almeno avrebbe dovuto perché, sono sicuro, che se avesse comprato un vestito per un'amica, se le sarebbe poste!

Vabbè, esistono persone che non pensano prima di agire. Persone che quando vedono un cane si "mangiano i neuroni e li sputano" che tanto con i cani non servono. Esistono queste persone!

Sicuramente adesso, pensavo, il negoziante la prende per la coda dei capelli, la scuote forte forte in modo da stimolare il movimento dei neuroni superstiti. La donna ragionerà ed andrà a comprare un bell'orologio, vergognandosi di aver fatto una simile richiesta. Adesso il negoziante, una donna anche lei, glielo dice, sì sì, adesso glielo dice!

Ma questa invece si volta, prende un libricino, lo mette a verso del cliente, lo apre e comincia a sfogliarlo. Ogni pagina una razza di cane con una foto di profilo e una descrizione. Le due donne cercavano insieme di raggiungere un accordo su quale razza potesse piacere di più ad una terza persona che, intanto, era all'oscuro di tutto.

La cliente non era molto soddisfatta: prima del colore, poi del musetto, poi era troppo grande, e così via.

Credo che i neuroni non li avesse più ormai da anni!

A quel punto ho sentito due colpi sordi e secchi: le mie braccia cadute in terra!

Una scena che mi sarei aspettato di vedere in un concessionario di automobili.

Un mercato d'anime.

"La fedeltà di un cane è un dono prezioso che impone obblighi morali non meno impegnativi dell'amicizia con un essere umano. Il legame con un cane fedele è altrettanto "eterno" quanto possono esserlo, in genere, i vincoli fra esseri viventi su questa terra.

È una riflessione che dovrebbe fare chiunque si appresta a acquistare un cane."

"Il semplice fatto che il mio cane mi ami più di quanto io ami lui è una realtà innegabile, che mi colma sempre di una certa vergogna. Il cane è sempre disposto a dare la sua vita per me. Se fossi stato minacciato da un leone o da una tigre, Ali, Bully, Tito, Stasi e tutti gli altri, avrebbero affrontato senza un attimo di esitazione l'impari lotta per proteggere, anche solo per pochi istanti, la mia vita.

E io?"

da *"E l'uomo incontrò il cane"* di Konrad Lorenz

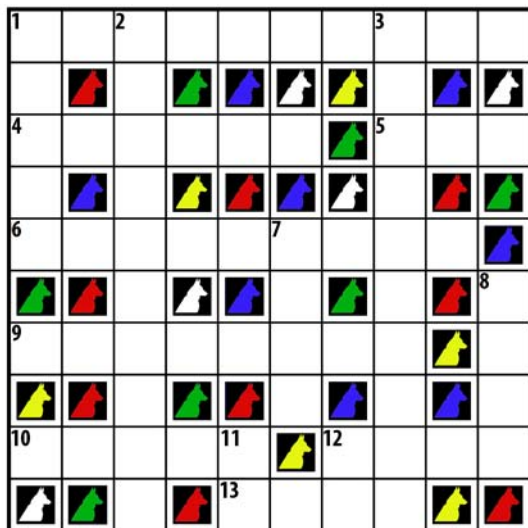
Roberto Peruch

e-mail: ersanto85@yahoo.it



Crucifedics

la soluzione sul prossimo numero



Orizzontali

1. Una metà... dell'Unità – 4. Ha la sua stagione (purtroppo) – 5. La... cameretta del cane – 6. Così il cane trova il disperso anche al buio – 9. Un cane non lo è mai! - 10. Un... pastore dall'accento francese – 12. Ce lo si concede un po' dopo una ricerca estenuante – 13. Eccitano i cani

Verticali

1. In città va ben confezionata prima di buttarla – 2. Il Presidente FedICS ne è... campione mondiale – 3. Indispensabile prima di iniziare l'addestramento specifico – 7. La si copre in ricerca – 8. Quello di odore non è da... passeggio – 11. Un... latrato senza b – 12. Nel collo e nei polpi